

Intanto prosegue l'azione in Parlamento

NOVARA (rop) La decisione del presidente del tribunale Bartolomeo Quatraro arriva a distanza di 48 ore dalla richiesta che l'azienda aveva presentato. Ovvero: concordato preventivo (con due mesi di tempo per preparare i documenti) e l'avvio della cassa integrazione (chiesta dai lavoratori da diversi mesi). Proposte che avevano lasciato soddisfatti a metà lavoratori e sindacati, che chiedevano invece di imboccare, al più presto, la strada del commissariamento. Per togliere dalle mani del gruppo Omega il controllo sull'ex colosso dei call center. Una richiesta che aveva lasciato perplessi anche i parlamentari novaresi. «La richiesta di concordato preventivo avanzata dal gruppo Omega al Tribunale di

Novara per i lavoratori di Phonemedia è francamente inaccettabile e provocatoria». Parola di **Elisabetta Rampi**, parlamentare novarese del Partito democratico. «L'azienda non può continuare ad abusare della pazienza dei lavoratori, lasciati senza stipendio ormai da mesi - continua il deputato novarese - Nell'esprimere piena solidarietà alle tante persone coinvolte in questa brutta vicenda e alle loro famiglie, auspico che al più presto questa penosa e oscura situazione si possa chiarire e si proceda finalmente al Commissariamento, per il bene comune. Come gruppo del Partito democratico abbiamo presentato, proprio pensando a situazioni di emergenza come questa, una pro-

posta di legge, a prima firma Bersani e firmata anche dalla sottoscritta, per l'istituzione di un apposito fondo presso l'Inps per l'anticipazione dei crediti da lavoro a quei lavoratori e a quelle lavoratrici che sono senza stipendio da oltre quattro mesi. La vera emergenza è il lavoro e l'agenda politica deve darsi questa priorità».

La situazione dei lavoratori, quindi, è la priorità per tutti. Nel frattempo si muovono anche le Procure. Una situazione contabile e finanziaria intricata dove si legano cessioni di crediti di diversi milioni di euro. Dove i soldi passano da una società all'altra senza che per i lavoratori cambi nulla: a parte la cancellazione degli stipendi.